

→ **L'accusa di Veltroni** Berlusconi ha svenduto la compagnia, i contribuenti pagano i debiti

→ **Fiumicino** Esplode la rabbia di lavoratori non garantiti, cancellati 135 voli

Alitalia, il grande imbroglio

Foto Ansa



Alta tensione Un gruppo di lavoratori di AZ Airport ha bloccato ieri l'aeroporto di Fiumicino provocando molti disagi ai passeggeri

L'imbroglione del governo Berlusconi nella privatizzazione di Alitalia arriva a conclusione, tra le proteste dei lavoratori e i costi che saranno pagati dai cittadini. Il Pd all'attacco di una scelta totalmente sbagliata.

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

Non ci vuole una laurea in matematica per capire che tutta la partita Alitalia è stata un grande imbroglio durato circa dieci mesi. I conti si possono fare anche con una calcolatrice. Un anno fa Air France, che aveva aperto con il governo di Romano Prodi una lunga trattativa, stava per acquisire la compa-

gnia impegnando 2,5 miliardi. Ora entrerà come socio al fianco di un gruppo di imprenditori riuniti in Cai con il 25% e una spesa complessiva di 350 milioni. In più Alitalia si troverà con circa settemila lavoratori in meno rispetto al piano del colosso parigino e il costo di tutta questa operazione, 4 miliardi circa, cadrà sulle spalle del contribuente italiano. Il quale in questi dieci mesi di trattative ha dovuto affrontare diverse via crucis. L'ultima ieri a Fiumicino. 135 voli cancellati a seguito di assemblee «programmate» dei dipendenti di terra Alitalia inferociti con Cai per non aver rispettato accordi stipulati solo un mese fa. Il tutto per ottenere poi cosa? Una diminuzione dei servizi interni, visto che la nuova Alitalia garantirà una co-

pertura dei voli al 70%, e biglietti più cari.

«Prodi - ha detto il leader del Pd Walter Veltroni - aveva venduto in un contesto favorevole alla nostra

Bersani

In un Paese normale il governo dovrebbe andare a casa

compagnia, il governo Berlusconi invece l'ha svenduta». Ad Air France e a Roberto Colaninno e soci. Al primo si aprono le porte «avendo chi ha ricordato ancora Veltroni - si è già caricato i debiti» e «un drammatico accordo sui lavoratori». Ai secondi si è garantito un ritorno certo

e un canale privilegiato nella conduzione degli affari dato che nel mercato interno non avranno concorrenti per il blocco delle regole Antitrust. Il matrimonio non è ancora avvenuto, per la verità. ma è questione di giorni. Il prossimo lunedì stato convocato alle 14 il consiglio di amministrazione di Cai. Che probabilmente ufficializzerà la scelta del partner straniero: cioè Air France.

Ma ad essere svenduta non è solo una compagnia aerea. È un sistema paese. Si voleva difendere l'italianità cacciando Air France dalla finestra, si è riusciti a farla entrare dalla porta. Con l'operazione di Prodi, Alitalia sarebbe entrata nel consiglio di amministrazione della più grande compagnia aerea del mondo che registra utili per miliardi. Lo stesso pri-